

Titolare dell'evento



DOCUMENTO DI SINTESI

IO + I ACTION POINT GLI IMPEGNI SOSTENUTI DA CONVATEC PER LA PERSONA CON LA STOMIA A CHE PUNTO SIAMO?

Con il patrocinio gratuito di



14 Maggio 2025

dalle **10.00** alle **14.30**

ROMA

Hotel Nazionale

Sala Capranichetta

Piazza di Monte Citorio, 125

La stomia non è una patologia, ma una condizione di vita per vivere

La stomia, un'apertura creata chirurgicamente sull'addome per consentire la fuoriuscita degli effluenti nel caso in cui, a causa di un tumore, di una malattia infiammatoria cronica intestinale o un trauma, sia stato necessario rimuovere un tratto di intestino o dell'apparato urinario, è un intervento salvavita che comporta una serie di sfide sia fisiche sia psicologiche per il paziente e per chi se ne prende cura. Le tipologie di stomia più comuni sono la colostomia, l'ileostomia e l'urostomia, ognuna con specifiche indicazioni cliniche. In Italia, il numero di pazienti stomizzati è in costante aumento, come attestano i dati relativi all'incremento delle diagnosi di tumore al colon retto (circa 50.500* nuove diagnosi) e dell'incidenza delle malattie infiammatorie croniche intestinali (si stima una prevalenza di oltre il 30%-40%**). Pertanto, è ragionevole ipotizzare che le persone stomizzate siano più di 75.000, dato verosimilmente sottostimato poiché non esiste un registro di condizione che intercetti tutti i pazienti. Il 60% di questi sono uomini e il 40% donne, con un interessamento maggiore della popolazione anziana. Parte di queste persone ha una stomia temporanea, cui farà seguito, nel tempo, un intervento di ricanalizzazione. Le modalità di confezionamento delle stomie variano a livello nazionale e regionale, con differenze significative nei protocolli e nei materiali utilizzati, che possono influire sulla qualità della cura e sulla personalizzazione dei trattamenti. La presa in carico del paziente stomizzato richiede la collaborazione di un team multidisciplinare composto da chirurghi, stomaterapisti, infermieri, psicologi e nutrizionisti, sessuologi ed esperti della riabilitazione fisica. Questo approccio integrato è essenziale sin dalla fase preoperatoria, per affrontare non solo le necessità mediche immediate, ma anche gli aspetti psicologici e sociali che influenzano profondamente la qualità della vita del paziente. Il percorso di cura del paziente inizia con la diagnosi e la pianificazione preoperatoria, dove è fondamentale il ruolo dello stomaterapista che prepara il paziente e i caregiver (le persone che si prendono cura di lui) su come cambierà la sua vita. Nella strada verso la riabilitazione è importante che la persona stomizzata possa contare anche sul supporto di pazienti preparati, che hanno già affrontato l'intervento e il percorso di cura. Per una corretta e completa riabilitazione è, infine, importante un coinvolgimento multistakeholder che preveda la collaborazione tra professionisti della salute, il mondo associativo, i pazienti preparati e i decisori, assicurando che tutte le parti interessate contribuiscano attivamente alla pianificazione e all'erogazione delle cure.

* Rapporto "I numeri del cancro in Italia 2024"

** Osservazionale IBD-Podcast e dell'indagine ACQUIRE-IBD, oltre ai risultati della ricerca IXE sulla conoscenza di queste patologie tra la popolazione "Malattie infiammatorie croniche intestinali, in Italia sono 250mila i pazienti" - 18 Febbraio 2024

Riportiamo di seguito quanto emerso durante i lavori dell'evento del 14 maggio in merito ai 10+1 ACTION POINT.

1. STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

È emersa la richiesta urgente di una linea guida nazionale, condivisa tra Stato e Regioni, che definisca i requisiti minimi per la presa in carico delle persone con stomia. Ad oggi, la frammentazione regionale produce disparità assistenziali, ostacolando l'uguaglianza del diritto alla salute. Le esperienze positive locali, come il progetto Gastropac dell'Appennino bolognese, dimostrano che un'integrazione efficace è possibile, ma necessita di essere estesa su scala nazionale.

2. COLLABORAZIONE MULTIDISCIPLINARE E MULTISTAKEHOLDER TRA I PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

Il convegno ha evidenziato come la presa in carico della persona con stomia debba essere fondata su un modello assistenziale multidisciplinare e multiprofessionale, che coinvolga chirurghi, infermieri stomaterapisti, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti e assistenti sociali. Questo approccio permette di accompagnare il paziente in ogni fase del percorso: dalla fase preoperatoria, al confezionamento della stomia, fino al follow-up e alla vita quotidiana. Fondamentale la collaborazione tra chirurgo e infermiere stomaterapista, riconosciuto come figura centrale nell'educazione del paziente e nella continuità assistenziale sul territorio.

3. FORMAZIONE CONTINUA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

Il convegno ha sottolineato l'importanza di investire nella formazione continua dei professionisti sanitari. L'infermiere stomaterapista non deve essere considerato un operatore generico, ma uno specialista da formare e valorizzare sin dall'università. Le competenze trasversali (comunicazione, leadership, capacità di ascolto) sono considerate cruciali per garantire un'assistenza efficace e centrata sul paziente.

4. IMPLEMENTAZIONE DI MODELLI DI BEST PRACTICE

Nel corso del convegno è emersa chiaramente la necessità di implementare su scala nazionale modelli di best practice che garantiscano una presa in carico realmente centrata sulla persona con stomia. L'esperienza maturata da alcuni territori – in cui si è lavorato in sinergia tra aziende sanitarie, associazioni di pazienti, stomaterapisti e aziende fornitrici – ha dimostrato che l'integrazione efficace dei servizi si traduce in migliori esiti clinici, maggiore soddisfazione dell'utenza e una sensibile riduzione delle complicanze post-operatorie. La definizione di un modello di riferimento condiviso, basato su percorsi codificati, formazione continua degli operatori e strumenti digitali di supporto, è oggi una priorità. La personalizzazione dei dispositivi, la consulenza nutrizionale, il sostegno psicologico, la semplificazione dell'accesso alla fornitura e l'educazione terapeutica sono componenti fondamentali di un sistema che funziona.

5. PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATA

Nel dibattito è stato riconosciuto il valore strategico della collaborazione tra sistema sanitario pubblico e aziende private, con l'obiettivo comune di migliorare l'esperienza di cura delle persone stomizzate. La sinergia con realtà come Convatec ha consentito di integrare servizi a valore aggiunto – come consulenze personalizzate, assistenza domiciliare, supporto psicologico e sportelli informativi – che spesso colmano lacune dell'assistenza territoriale. Questa collaborazione, se ben regolata e monitorata, rappresenta un modello virtuoso di co-progettazione orientato alla qualità, all'accessibilità e alla sostenibilità dei servizi nel lungo periodo.

6 e 8. RETE DI SUPPORTO TERRITORIALE QUALIFICATA E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Le esperienze personali hanno confermato l'importanza di un adeguato supporto psicologico, clinico e sociale per tornare a una vita piena. L'attività fisica, il lavoro, la socialità e l'uso dei social come veicolo di normalizzazione hanno mostrato come la stomia non debba essere vista come una condanna, ma come una seconda possibilità di vita. La funzione terapeutica del teatro, la condivisione intergenerazionale e il superamento dello stigma sono stati narrati come strumenti fondamentali.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Un aspetto cruciale emerso dal confronto è la necessità di disporre di sistemi strutturati di monitoraggio e valutazione dei servizi dedicati alle persone con stomia. La raccolta sistematica di dati – quantitativi e qualitativi – consente non solo di misurare l'efficacia degli interventi, ma anche di orientare decisioni strategiche basate sull'evidenza. È fondamentale che questi strumenti includano indicatori relativi alla qualità della vita, all'aderenza terapeutica, alla gestione delle complicanze e alla soddisfazione dell'utente. Solo attraverso un'analisi continua e trasparente dei risultati sarà possibile garantire un miglioramento costante dei percorsi assistenziali e rafforzare la fiducia tra pazienti, professionisti e istituzioni.

9. FORMAZIONE E PROMOZIONE DEL PAZIENTE PREPARATO

Formare Pazienti Preparati e promuoverne la presenza nelle strutture sanitarie a supporto dei nuovi pazienti stomizzati, facilitando l'accettazione della nuova condizione e favorendone l'empowerment. Il paziente è al centro e integrato nel processo decisionale in ambito sanitario.

10. INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'innovazione tecnologica, dalla telemedicina ai dispositivi personalizzati, rappresenta un orizzonte imprescindibile per migliorare l'assistenza. Convatec ha illustrato i suoi impegni attraverso i 10+1 action points, con particolare attenzione alla formazione, alla partnership pubblico-privato e all'ascolto attivo tramite il servizio Convatec me+. Quest'ultimo, con oltre 500 contatti al giorno, si conferma come un pilastro per orientare, assicurare e assistere il paziente nella quotidianità.

+1. PERSONALIZZAZIONE DELLA CURA, LIBERA SCELTA E APPROPRIATEZZA DEL PRESIDIO

È stato criticato il sistema di gare al massimo ribasso, accusato di penalizzare qualità e diritti dei pazienti. Si chiede un cambiamento che premi la qualità e l'intero processo di presa in carico, includendo nella fornitura anche la formazione e il supporto domiciliare. Si propone inoltre uno studio di economia sanitaria per dimostrare quanto la mancata organizzazione adeguata della stomaterapia generi sprechi e sofferenze evitabili.

10+1 ACTION POINT

Gli impegni sostenuti da Convatec per la persona con la stomia

1. STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

Implementare linee guida nazionali per il confezionamento e la gestione multidisciplinare delle stomie sin dal preoperatorio, garantendo una qualità uniforme delle cure su tutto il territorio nazionale.

2. COLLABORAZIONE MULTIDISCIPLINARE E MULTISTAKEHOLDER TRA LE PROFESSIONISTE E I PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

Promuovere un approccio collaborativo e condiviso nella gestione delle persone con stomia, garantendo che ognuna riceva una cura integrata e personalizzata anche attraverso figure dedicate sin dal preoperatorio. Questo approccio prevede la collaborazione tra le professioniste e i professionisti della salute, il mondo associativo e i decisori, assicurando che tutte le parti interessate contribuiscano attivamente alla pianificazione e all'erogazione delle cure, nel pieno rispetto delle pari opportunità di genere e della medicina di genere, che mira ad assicurare a uomini e donne le stesse opportunità di prevenzione, diagnosi e cura, tenendo conto delle differenze biologiche e socio-culturali.

3. FORMAZIONE CONTINUA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

Promuovere programmi formativi e di aggiornamento specifici per i professionisti della salute coinvolti nella gestione delle persone con stomia.

4. IMPLEMENTAZIONE DI MODELLI DI BEST PRACTICE

Creare, adottare, adattare e diffondere modelli di best practice regionali per migliorare l'assistenza multidisciplinare e integrata e garantire la presenza di tutti i servizi che rispondano alle esigenze delle persone con stomia.

5. PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATA

Sviluppare partnership per supportare finanziariamente programmi di formazione e di supporto personalizzato alle persone con stomia e per facilitare la distribuzione dei dispositivi per stomia riducendo i tempi di attesa e le difficoltà logistiche.

6. RETE DI SUPPORTO TERRITORIALE QUALIFICATA

Creare una rete territoriale con personale specialistico in grado di offrire supporto stomaterapico, nutrizionale, psicologico e di riabilitazione fisica per garantire una presa in carico completa e continuativa delle persone con stomia.

10+1 ACTION POINT

Gli impegni sostenuti da Convatec per la persona con la stomia

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Stabilire sistemi di monitoraggio e valutazione per raccogliere dati sulle stomie, permettendo una pianificazione sanitaria basata su evidenze e una migliore allocazione delle risorse.

8. CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE

Organizzare campagne di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza pubblica sulla stomia e ridurre lo stigma associato.

9. FORMAZIONE E PROMOZIONE DEL PAZIENTE PREPARATO

Formare Pazienti Preparati e promuoverne la presenza nelle strutture sanitarie a supporto dei nuovi pazienti stomizzati, facilitando l'accettazione della nuova condizione e favorendone l'empowerment. Il paziente è al centro e integrato nel processo decisionale in ambito sanitario.

10. INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Creare, adottare, adattare e diffondere modelli di best practice regionali per migliorare l'assistenza multidisciplinare e integrata e garantire la presenza di tutti i servizi che rispondano alle esigenze delle persone con stomia.

+1. PERSONALIZZAZIONE DELLA CURA, LIBERA SCELTA E APPROPRIATEZZA DEL PRESIDIO

Sviluppare partnership per supportare finanziariamente programmi di formazione e di supporto personalizzato alle persone con stomia e per facilitare la distribuzione dei dispositivi per stomia riducendo i tempi di attesa e le difficoltà logistiche.

Partecipanti:

Laura Avalle, Giornalista Mondosanità

Paolo Azzolini, Psicologo psicoterapeuta, sessuologo clinico

Andrea Bondurri, Rappresentante del MISSTO-Chirurgo, Ospedale Sacco di Milano

Claudia Chinelli, Managing Director Convatec Italia

Claudio Cimmino, Direttivo AIOSS (Associazione italiana operatori sanitari di stomaterapia e disfunzioni del pavimento pelvico) - Dirigente Medico specialista in medicina fisica e riabilitativa, ASL 2 Nord – Napoli

Andrea Costa, Esperto in strategie di attuazione del Pnrr-Missione 6 Salute, con particolare riferimento agli interventi a livello territoriale, Ministero della Salute

Giuseppe Fama, Incarico Organizzativo Coordinamento Reparto Chirurgia D'urgenza Ospedale del Mare DEA di II Livello ASL NA 1 Centro. Responsabile Ambulatorio Infermieristico di Stomaterapia. R.I.D. Dipartimento Chirurgico

Francesco Ferrara, Segretario Generale Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale (SICCR) - Chirurgo e Ricercatore Universitario - Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone", Dipartimento di Medicina di Precisione, in Area Medica, Chirurgica e Critica, Università di Palermo

Carmelo Gagliano, Tesoriere FNOPI

Giulia Gioda, Presidente Motore Sanità

Matteo Grilli, Stomaterapista AST di Fermo

Salvatore Leone, Direttore Generale Associazione Nazionale AMICI Italia

Ilenia Malavasi, Membro XII Commissione (Affari Sociali) Camera dei Deputati

Alessandro Malpelo, Giornalista Scientifico

Marcella Marletta, Presidente AISTOM

Ettore Mautone, Giornalista Scientifico

Angela Pezzolla, Direttore Chirurgia Generale Ospedale Policlinico di Bari

Salvatore Ramuscello, Direttore UOC Chirurgia ULSS3 Serenissima

Enrico Rossi, Osservatorio Innovazione Motore Sanità

Valentina Solfrini, Responsabile HTA e Sviluppo Innovazione Staff Direzione Generale AOU Modena

Pier Raffaele Spena, Presidente FAIS Onlus

Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità

Ignazio Zullo, Membro X Commissione Permanente, Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale

Hanno partecipato inoltre, in qualità di “Ambassador stomia”:

Maurizio Grandi, Francesco Murano, Alberto Pagliarulo, Teresina Peaquin, Valentina Tartaglia

Titolare dell'evento



Segreteria Organizzativa

